

MESSAGGIO DI NATALE da PAPA FRANCESCO

Il Natale di solito è una festa rumorosa, ci farebbe bene un po' di silenzio per ascoltare la voce dell'Amore.

Natale sei tu, quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno e lasciare entrare Dio nella tua anima.

L'albero di Natale sei tu, quando resisti vigoroso ai venti e alle difficoltà della vita.

Gli addobbi di Natale sei tu, quando le tue virtù sono i colori che adornano la tua vita.

La campana di Natale sei tu, quando chiami, congreghi e cerchi di unire.

Sei anche luce di Natale, quando illumini con la tua vita il cammino degli altri con la bontà, la pazienza, l'allegria e la generosità.

Gli angeli di Natale sei tu, quando canti al mondo un messaggio di pace, di giustizia e di amore.

La stella di Natale sei tu, quando conduci qualcuno all'incontro con il Signore.

Sei anche i re magi, quando dai il meglio che hai, senza tenere conto a chi lo dai.

La musica di Natale sei tu, quando conquisti l'armonia dentro di te.

Il regalo di Natale sei tu, quando sei un vero amico e fratello di tutti gli esseri umani.

Gli auguri di Natale sei tu, quando perdoni e ristabilisci la pace anche quando soffri.

Il cenone di Natale sei tu, quando sazi di pane e di speranza il povero che ti sta di fianco.

Tu sei la notte di Natale, quando umile e cosciente ricevi nel silenzio della notte il Salvatore del mondo, senza rumori né grandi celebrazioni.

Tu sei sorriso di confidenza e tenerezza nella pace interiore di un Natale perenne che stabilisce il regno dentro di te.

Un buon Natale a tutti coloro che assomigliano al Natale!

Papa Francesco

LAMPADA AI MIEI PASSI

Numero 16

COMUNITA' PARROCCHIALE DI S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Via Cuneo 2, Settimo Torinese

NATALE DEL SIGNORE

E' Natale!

Il Padre Celeste ci fa ha fatto dono del Suo Figlio, e attraverso di Lui ci ha donato la Salvezza, il Bene, la Pace, la Gioia.

Tutta la distanza che l'uomo ha messo tra sé e Dio con il peccato, Gesù l'ha annullata. E così non c'è più distanza tra noi, tra noi e il Padre Nostro.

Oggi su di noi splende la Luce. Una Luce splendente, ancora più splendente per coloro che sono nella sofferenza, nella povertà. Perché è la Luce "di un Sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte, e dirigere i nostri passi sulla via della Pace" (Lc 1, 78-79).

Accogliamo questa Luce, questa vita, questa speranza.

Luce, Vita, Speranza, che attingono a Gesù e sconfinano nell'eternità.



Gesù, Figlio di Dio
(Mt 1, 1-25; Lc 2, 1-14;
Lc 2, 15-20; Gv 1, 1-18)

L'abbiamo compreso in questa passata Domenica di avvento. Gesù, che significa "Dio Salva". Il piano di salvezza del Signore viene per primo svelato a Giuseppe. Oggi a tutti noi. E scopriamo chi è Gesù. Colui che ha dato compimento a questo Piano di salvezza.

Lo facciamo attraverso il racconto degli Evangelisti Matteo, Luca e Giovanni, che descrivono la nascita di Gesù da diverse angolazioni.

Matteo, attraverso l'albero genealogico di Gesù, ci dice che il Cristo è il nuovo Mosè, nel quale si compiono le promesse dei profeti. L'Alleanza di Dio con Abramo si rinnova in Lui e, in quanto discendente di Davide, in Lui si realizzano le promesse che Dio ha fatto agli uomini.

Luca, con il racconto dei pastori, ci fa capire che la nascita di Gesù è una buona notizia per tutti, e in particolare per i più poveri. L'Annuncio della Sua nascita viene dato ai pastori, umili lavoratori, "nullatenenti", diremmo oggi. Sono loro i primi testimoni di questo evento che sconvolgerà il Mondo. Gesù stesso nasce senza nulla, in una mangiatoia, un chiaro simbolo della Sua identificazione con i più poveri della Terra.

Giovanni, con il racconto del verbo che si fa carne, descrive Gesù come un solenne portale di ingresso al mistero di Dio: Dio fattosi uomo, per vivere con noi. Ci dice che Gesù esiste dall'eternità, con il Padre, ed è Dio, come Lui. E che si è fatto uomo per rivelarci l'identità del Padre. Oggi celebriamo la Sua nascita, la Sua venuta al Mondo, in mezzo a noi.

Oggi è nato per noi un Salvatore. Oggi la vera Pace è scesa dal Cielo. Ora tocca a noi scoprirla, accoglierla e diffonderla nel Mondo.

MEDITA SULLA TUA FEDE e rifletti

L'Evangelista Giovanni ci fa riflettere quando dice che Gesù "venne tra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto" (Gv 1, 11). Medita sulla tua fede, e rifletti:

Tu appartieni a Dio; lo conosci bene? Lo hai accolto nel tuo cuore?

Gli dai un posto importante nella tua vita? Gli dedichi uno spazio e un tempo, tutti i giorni? Sei impegnato a mantenere la tua attenzione su di Lui, a cercarlo intorno a te?

Compito della Chiesa è portare Gesù all'umanità. Come membro della Chiesa, quale è la tua parte in questa missione? Pensi di essere degno testimone della Sua Parola?



NATALE DEL SIGNORE

Le più belle parole di Natale di Papa Francesco

2 DICEMBRE 2013

«Il Natale è un incontro, non solo una ricorrenza temporale, il ricordo di qualcosa di bello. Il Natale è di più. Noi andiamo lungo questa strada per incontrare il Signore con il cuore e la vita».

Omelia Santa Marta

24 DICEMBRE 2014

«Isaia annuncia il sorgere di una immensa luce che squarcia il buio. Il segno è l'umiltà di Dio. Il messaggio è la tenerezza di Dio. Dio accetta la nostra miseria. È innamorato della nostra piccolezza».

Messa della notte

24 DICEMBRE 2015

«Dentro una cultura dell'indifferenza, che finisce non di rado per essere spietata, il nostro stile di vita sia invece colmo di pietà, compassione e misericordia, attinte ogni giorno dal pozzo della preghiera».

Messa della notte

14 DICEMBRE 2016

«Natale è la sorpresa di un Dio bambino, di un Dio povero, di un Dio che abbandona la sua grandezza per farsi vicino a ognuno di noi. Il male non trionferà per sempre. C'è una fine al dolore. La disperazione è vinta».

Udienza del mercoledì

24 DICEMBRE 2017

«E lì, in mezzo all'oscurità di una città che non ha spazio né posto per il forestiero che viene da lontano, si accende la scintilla rivoluzionaria della tenerezza di Dio. A Betlemme si è creata una piccola apertura per quelli che hanno perso la terra, la patria, i sogni. Nei passi di Giuseppe e Maria vediamo quelli di intere famiglie obbligate a partire».

Messa della notte